

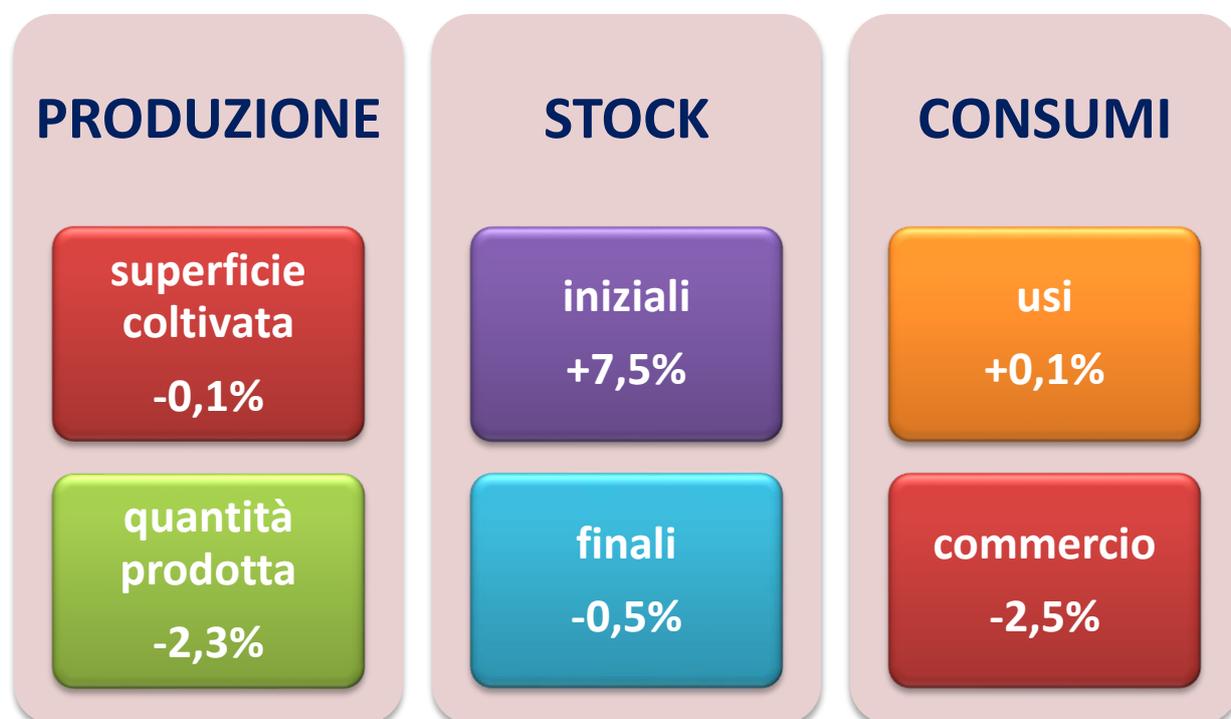
**Romacereali** è un appuntamento ormai consolidato per aggiornare i consuntivi e le previsioni con la diretta partecipazione degli imprenditori della filiera cerealicola che operano sui mercati nazionali ed internazionali, nel passaggio dalla campagna di commercializzazione 2016-2017 (che si concluderà il prossimo 30 giugno) a quella 2017-2018.

## LA CAMPAGNA CEREALI 2017/2018

### Analisi del potenziale produttivo e del mercato

La campagna 2017-2018 per il FRUMENTO si annuncia con una disponibilità (figura 1 e figura 2) sostanzialmente analoga a quella della campagna precedente, grazie al livello degli stock che compensano il calo di produzione (-2,3%). Guardando alla proiezione della produzione di FRUMENTO nel mondo, (figura 3), si può rilevare un calo in tutti i paesi che rivestono importanza per il mercato europeo. Ciò potrebbe determinare qualche effetto sui prezzi che potrebbero risentire anche delle vicende geopolitiche ancora in via di soluzione.

Fig. 1  
FRUMENTO NEL MONDO  
PROIEZIONI **CAMPAGNA 2017-2018** RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2016-2017



Nostre elaborazioni su dati IGC (GMR n. 476 - 27 aprile 2017)

Tab. 1  
FRUMENTO

*Evoluzione dei principali indicatori del bilancio di approvvigionamento mondiale*

	2014-2015	2015-2016	2016-2017	2017-2018
stock iniziali	↑	↑	↑	↑
produzione	↗	→	↗	↘
prezzi	↘	↘	↘	?
consumi	↗	→	↗	→
stock finali	↑	↑	↑	→

Nostre elaborazioni su dati IGC, FAO, USDA.

Tab. 2

## FRUMENTO NEL COMPLESSO (ALL WHEAT) BILANCIO DI APPROVVIGIONAMENTO

milioni di tonnellate

### MONDO

	stime		previsione		Variazione rispetto alla campagna precedente	proiezione  17/18	Variazione rispetto alla campagna precedente	Confronto media 5 campagne
	13/14	14/15	15/16	16/17				
Stock di apertura	170	190	205,7	223,5	8,7%	240,3	7,5%	205,9
Produzione	717	730	736,5	753,4	2,3%	736,3	-2,3%	734,6
<b>OFFERTA TOTALE</b>	<b>887</b>	<b>920</b>	<b>942,1</b>	<b>977,0</b>	3,7%	<b>976,6</b>	-0,04%	940,5
<b>DOMANDA TOTALE</b>	<b>699</b>	<b>714</b>	<b>718,6</b>	<b>736,7</b>	2,5%	<b>737,6</b>	0,1%	721,2
ALIMENTAZIONE ANIMALE	134	144	145,4	149,6	2,9%	145,6	-2,7%	143,7
USI INDUSTRIALI	22	22	21,7	22,6	4,1%	22,7	0,4%	22,2
ALIMENTAZIONE UMANA	474	482	488,9	496,4	1,5%	503,5	1,4%	489,0
Stock di chiusura	<b>188</b>	<b>206</b>	<b>223,5</b>	<b>240,3</b>	7,5%	<b>239,0</b>	-0,5%	219,4
Trade	157	153	166,3	170,6	2,6%	166,3	-2,5%	162,6

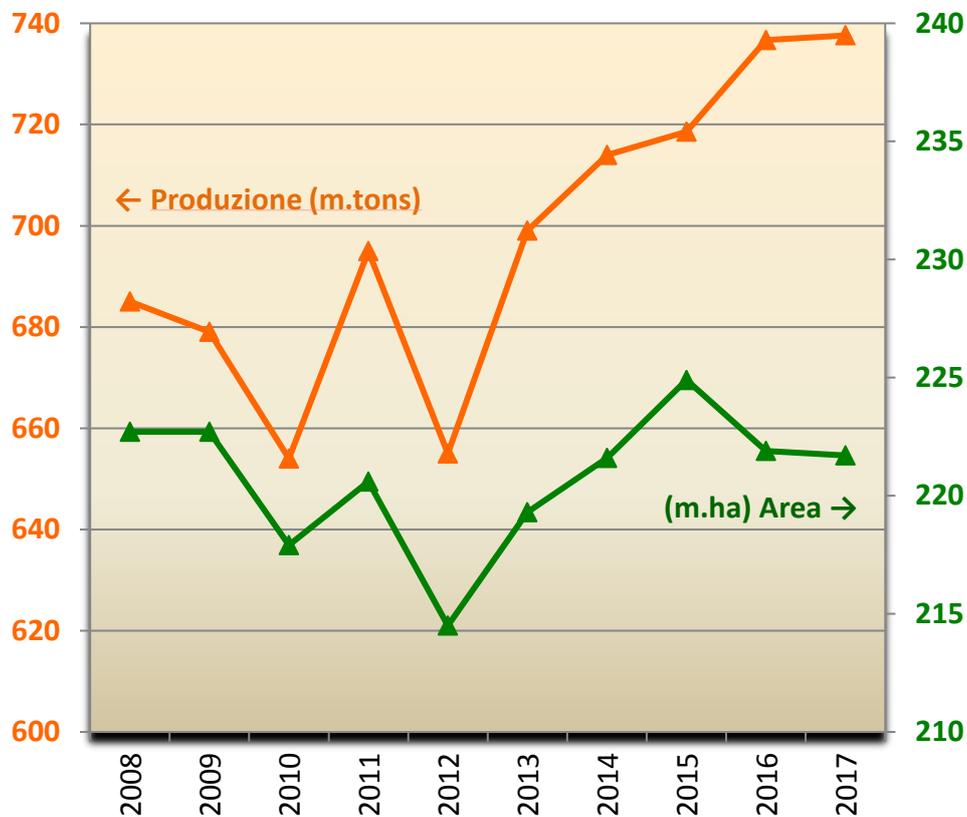
Fonte : Nostre elaborazioni su dati IGC



Camera di Commercio  
Roma

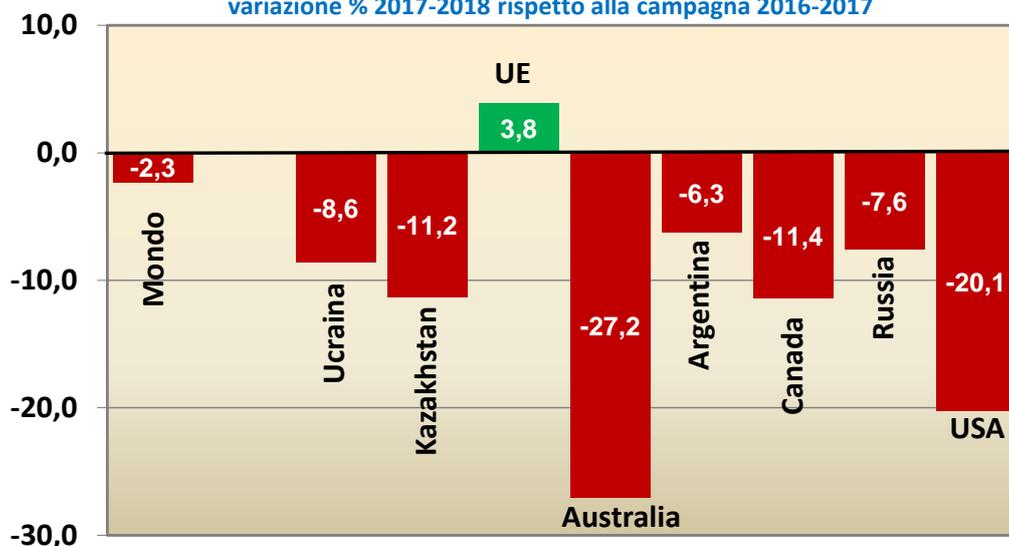
AGRO CAMERA  
Azienda Speciale

Fig. 2  
FRUMENTO NEL MONDO: PROIEZIONI **CAMPAGNA 2017-2018**  
PRODUZIONE E SUPERFICIE COLTIVATA



Nostre elaborazioni su dati IGC

Fig. 3  
FRUMENTO NEL MONDO: PROIEZIONI **CAMPAGNA 2017-2018** PRODUZIONE PER PAESI  
variazione % 2017-2018 rispetto alla campagna 2016-2017

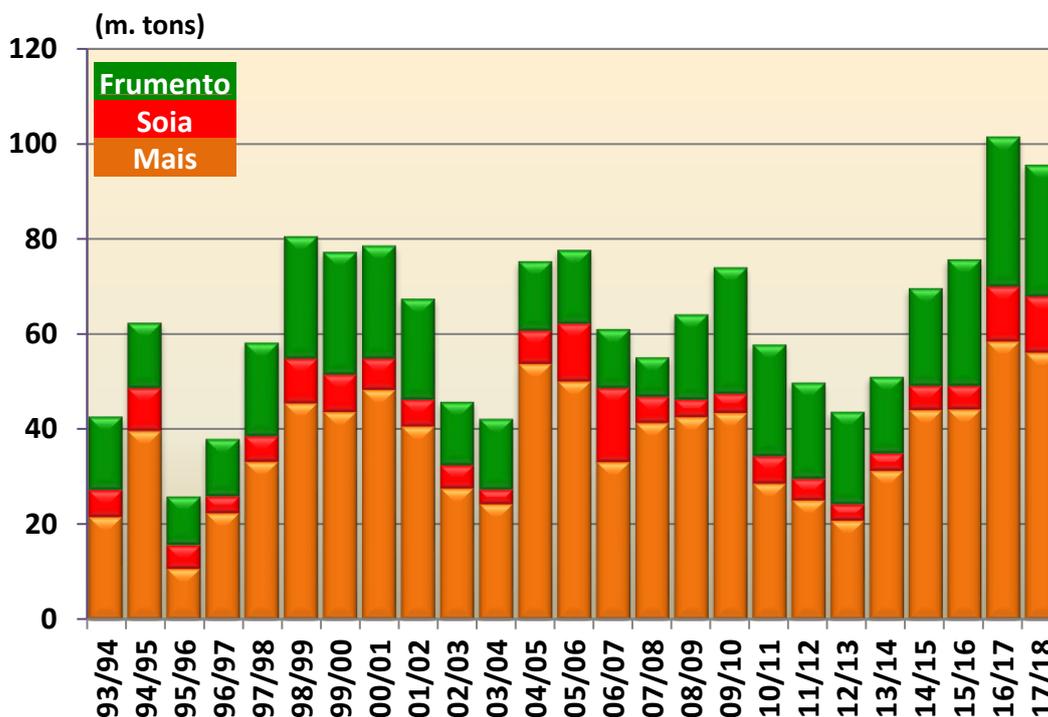


Nostre elaborazioni su dati IGC

Passando a valutare la situazione degli stock per l'intero settore cerealicolo, secondo i dati dell'International Grains Council – IGC:

- negli USA, la campagna 2017-2018 si aprirebbe il prossimo 1° luglio all'insegna di stock iniziali fortemente crescenti (rispetto a quelli iniziali della campagna 2016-2017) e dovrebbe chiudersi, secondo le proiezioni, con stock in lieve diminuzione per il mais e frumento, stabili per la soia.

Fig. 4  
CEREALI negli USA: STOCK di chiusura (dati IGC)



Nostre elaborazioni su dati IGC

- il **frumento** nel suo complesso presenta, a livello mondiale, stock iniziali 2017-2018 pari a 240,3 milioni di tonnellate (+7,5% rispetto a quelli presenti all'avvio della campagna 2016-2017) che, rispetto agli utilizzi attesi (737,6 milioni di tonnellate), rappresentano una copertura media per **3,9 mesi**. Le proiezioni di chiusura degli stock è pari a 239,0 milioni di tonnellate (-0,5% rispetto alla chiusura della campagna 2016-2017). A livello Europa a 28, gli stock iniziali del frumento nel complesso si collocano a 13,5 milioni di tonnellate (-20,1% rispetto al livello di apertura della campagna 2016-2017) che, a fronte di un consumo atteso di 125,5 milioni di tonnellate, offrono una copertura di **1,3 mesi**. I paesi maggiori esportatori presentano stock iniziali pari a 79,7 milioni di tonnellate (+17,7% rispetto all'apertura della campagna 2016-2017);
- il **mais**, a livello mondiale, si colloca con stock iniziali 2017-2018 di 226,8 milioni di tonnellate (+8,4%) che, a fronte di un utilizzo atteso pari a 1046 milioni di tonnellate,



offrono una copertura di **2,6 mesi**. A livello Europa a 28, gli stock iniziali di mais 2017-2018 dovrebbero essere 5,4 milioni di tonnellate (**-26%** rispetto al livello della campagna 2016-2017) che, a fronte di usi per 73,8 milioni di tonnellate, garantirebbero una copertura di **0,8 mesi**;

- l'**orzo** aprirebbe la campagna mondiale 2017-2018 con stock di 31,9 milioni di tonnellate (**+12,6%**) che, considerando consumi pari a 146,6 milioni di tonnellate, sarebbero in grado di garantire una copertura per **2,6 mesi**. A livello Europa a 28, gli stock iniziali 2017-2018 sarebbero pari a 7,5 milioni di tonnellate (+25% rispetto alla campagna precedente). A fronte di consumi attesi per 49,8 milioni di tonnellate, la copertura garantita è di **1,8 mesi**.

Gli andamenti delle semine e dei raccolti sono diversi a seconda dei prodotti:

- la campagna 2017-2018, per il **frumento** nel suo complesso, si presenta nel mondo con una previsione produttiva (dati IGC) che diminuisce di circa 17 milioni di tonnellate rispetto alla campagna in via di conclusione, attestandosi ad una produzione di **736,3 milioni di tonnellate (-2,3%)**. La superficie destinata a frumento rimarrebbe sostanzialmente stabile (da 222,11 milioni di ettari nel 2016-2017 a 222,24 milioni di ettari nella campagna 2017-2018, secondo le proiezioni USDA-WAP 10 maggio 2017). A livello Europa a 28 la produzione di frumento totale è prevista in aumento di 5,6 milioni di tonnellate, collocandosi a 150,3 milioni di tonnellate nella campagna 2017-2018 (+3,8%). La superficie investita a frumento nell'EU28 è prevista diminuire dello 2,7% (da 27,2 milioni di ettari nel 2016-2017 a 26,5 milioni di ettari nella campagna 2017-2018, secondo le proiezioni del citato rapporto USDA);
- la produzione di **mais** nella campagna 2017-2018 è attesa in diminuzione. Secondo i dati IGC, dovrebbe ridursi di quasi 33 milioni di tonnellate (**-3,1%** rispetto alla campagna precedente) per collocarsi a quota **1026 milioni di tonnellate**. La superficie mondiale investita a mais nel 2017 è attesa anch'essa in lieve diminuzione e pari a 180,6 milioni di ettari (-1,3%), rispetto ai 183,06 milioni di ettari coperti nel 2016. Si attendono rese elevate quasi quanto quelle del 2016. La domanda mondiale di mais è prevista sostanzialmente stabile nella campagna 2017-2018, 1046 milioni di tonnellate a fronte di 1041 milioni nella campagna 2014-2015 (+0,5%): un risultato dovuto soprattutto all'aumento dei consumi per l'alimentazione umana ed animale (rispettivamente +1,7% e +1,6%), meno (+0,5%) agli utilizzi per etanolo. In EU28 la produzione 2017-2018 è prevista in crescita rispetto al livello della campagna 2016-2017: 63 milioni di tonnellate (+4,3%, pari a 2,5 milioni di tonnellate), soprattutto per l'aumento della superficie coltivata. In Ucraina è atteso un risultato produttivo positivo ma sostanzialmente stabile, rispetto alla campagna 2016-2017, della produzione di mais (+1,9%);
- la produzione mondiale di **orzo** per la campagna 2017-2018 è stimata dall'International Grains Council in **144 milioni di tonnellate, -3,2%** (circa 5 milioni di tonnellate) rispetto alla campagna precedente 2016-2017. Il comparto presenta un discreto aumento



26 maggio 2017 - 10° INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA FILIERA CEREALICOLA

dell'incidenza dei consumi per l'alimentazione umana negli utilizzi (+3,3%). Nell'EU28 è previsto un aumento della produzione (da 59,7 arriverebbe a 61,2 milioni di tonnellate, +2,5%).

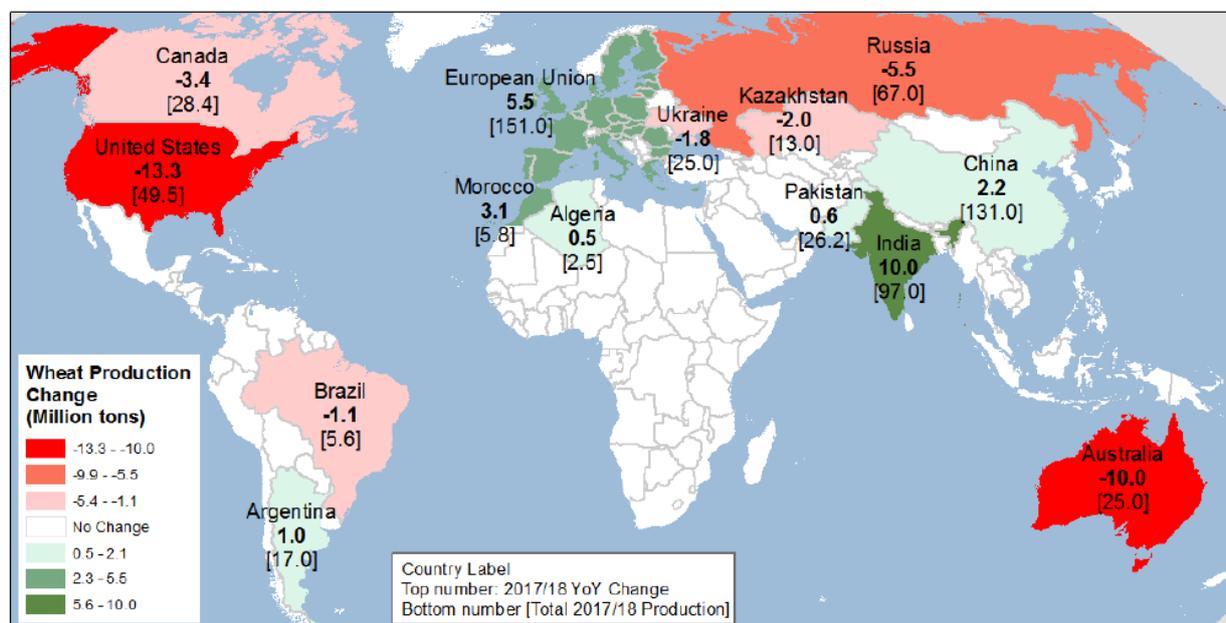
Il recente rapporto USDA (*Grain: World Markets and Trade*, 10 maggio 2017) evidenzia andamenti e previsioni che risulta interessante confrontare con quelli dell'INTERNATIONAL GRAINS COUNCIL:

- per il frumento, una produzione 2017-2018 di 737,8 milioni di tonnellate (più elevata di 1,5 m. tons rispetto al dato IGC), utilizzi complessivi per 734,9 milioni di tonnellate (circa 2,7 m. tons in meno della valutazione IGC), stock iniziali a 255,4 milioni di tonnellate (dato superiore alla stima IGC, pari a 240,3 m. tons). Stock di chiusura a 258,3 (molto più elevato della previsione di IGC, pari a 239 m. tons.). Rispetto a quanto previsto da IGC (150,3 m. tons.), la produzione EU28 si colloca a 151 m. tons.;
- per il mais, la produzione 2017-2018 prevista da USDA (1311,7 milioni di tonnellate) è superiore a quella pronosticata da IGC (1026 milioni di tonnellate), gli stock iniziali sono previsti da USDA in una quantità (223,9 milioni di tonnellate) non molto distante dalla valutazione IGC (226,8 milioni di tonnellate).

Fig. 5

Map 1. Major changes in wheat production in 2017/18

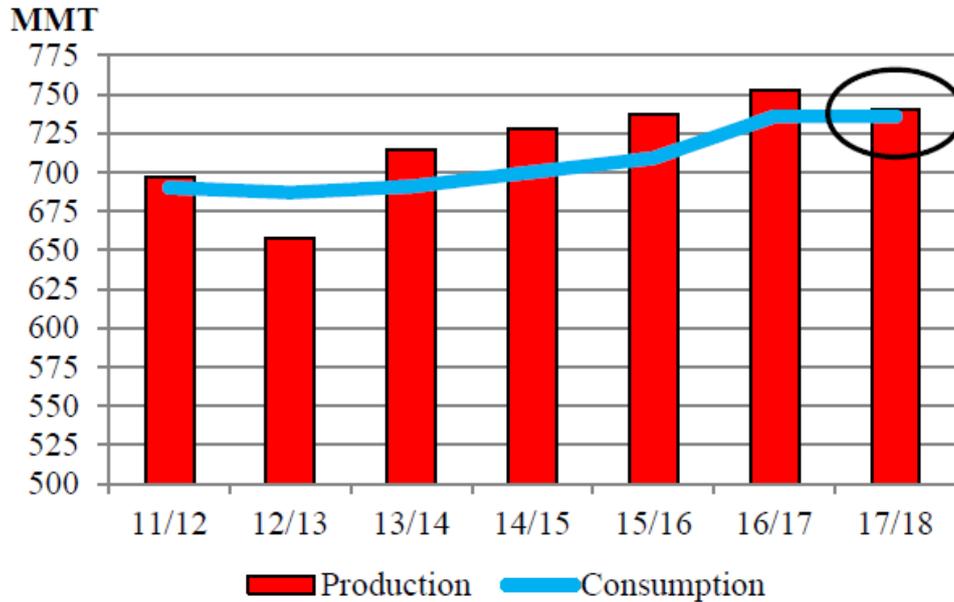
Million tons



Source: USDA, Foreign Agricultural Service, Production, Supply, and Distribution database.

Fig. 6  
MONDO: Bilancio produzione e consumi

## Global Wheat Production Slightly Above Consumption



Fonte: USDA (*Grain: World Markets and Trade*, 10 maggio 2017)

Il rapporto USDA (*Grain: World Markets and Trade*) evidenzia anche come gli andamenti negli stock di frumento, a livello mondiale siano fortemente influenzati dalla Cina (figura 7) e meno dai paesi esportatori (figura 8).

Fig. 7

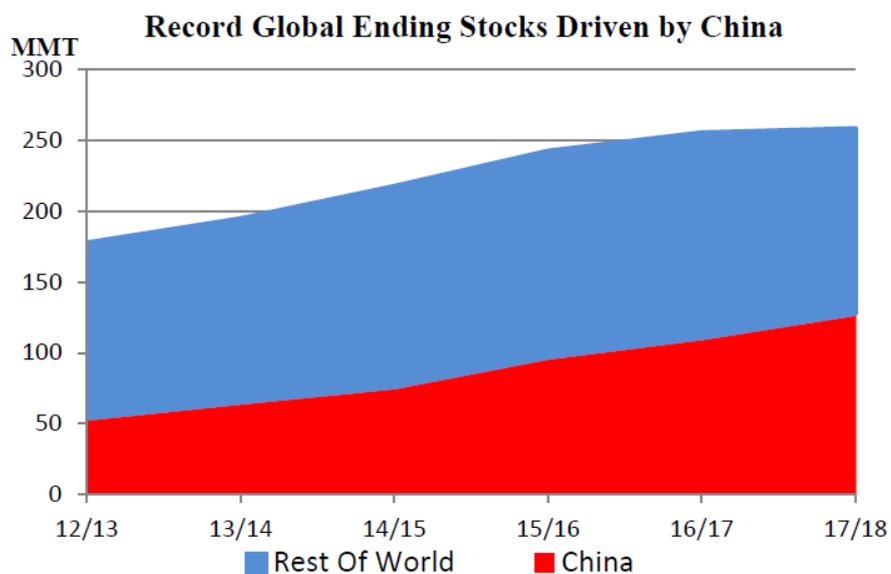
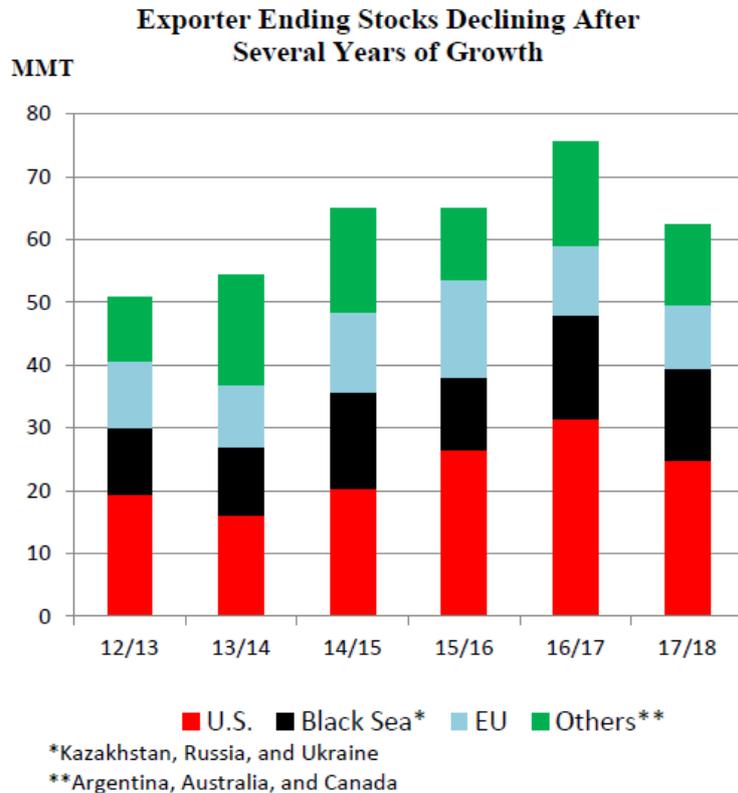


Fig. 8

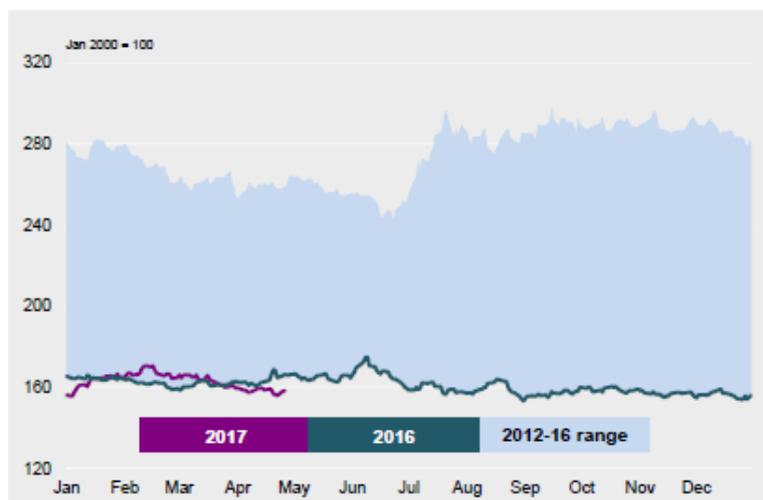


L'andamento generale dei prezzi è sintetizzato nelle figure 9-10-11 (su dati IGC).

La tendenza è alla caduta dei prezzi individuati dall'IGC Grains and Oilseeds Index GOI (-6%), [GOI "is a daily index comprising the following components: wheat, maize (corn), barley, sorghum, rice, soyabeans, soyameal and rapeseed/canola"].

Fig. 9 - IGC GOI

**Wheat: GOI sub-Index**



Anche sono presenti diversi andamenti dei prezzi, come mostra la figura che segue.

Fig. 10 - IGC

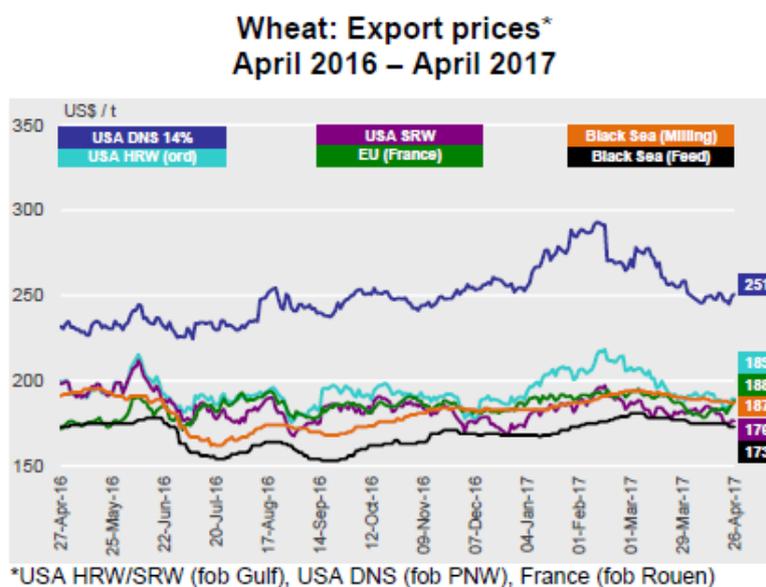
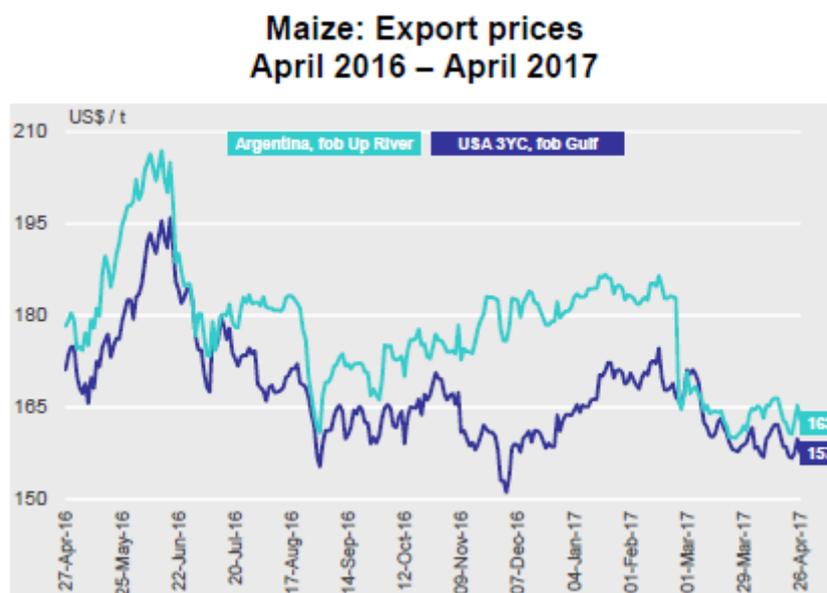


Fig. 11 - IGC



Dall'ultima edizione di Romacereali, numerosi eventi hanno caratterizzato i mercati cerealicoli, a livello nazionale ed internazionale:

## **Giugno 2016**

- Balzo record dei consumi cinesi di soia, che superano, per la prima volta nella storia, quota 100 milioni di tonnellate, secondo le proiezioni dell'IGC. Una crescita dalla quale hanno tratto beneficio i principali paesi esportatori a livello mondiale, come Brasile e Stati Uniti. La Cina assorbe ormai, ogni anno, circa due terzi delle importazioni mondiali.
- L'export di paste alimentari italiane segna una battuta d'arresto, con un calo nel primo trimestre 2016 del 4% circa (da 485 a 464 mila tonnellate, secondo i dati dell'Istat). I pastifici italiani destinano all'export più della metà della produzione. Ancora più marcato il calo del fatturato, sceso mediamente del 5,8% con perdite più marcate sui mercati Ue.
- Le quotazioni del mais registrano una fiammata dovuta alla revisione al ribasso da parte dell'USDA, il dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti, delle stime sulle scorte mondiali. A influenzare i listini, oltre al dato sulle giacenze mondiali di fine campagna (che l'USDA attesta a 206,5 milioni di tonnellate), è anche la riduzione (di 3,5 milioni di tonnellate) della produzione del Brasile, terzo esportatore mondiale dietro Stati Uniti e Cina. Una revisione che modifica gli equilibri tra i principali paesi esportatori di mais a favore degli Usa, con la previsione di esportazioni vicino a quota 50 milioni di tonnellate.

## **Luglio-agosto 2016:**

- L'Europa riempie i granai con una produzione di frumento duro balzata a 9,2 milioni di tonnellate a livello continentale (+19%), secondo il COCERAL. Ma la qualità delude le attese e i prezzi calano ulteriormente.

## **Settembre 2016:**

- L'offerta di cereali sui mercati mondiali continua a esercitare una forte pressione ribassista sui prezzi. Mentre la domanda rallenta la sua corsa, con la Cina che continua a rappresentare l'incognita principale: la campagna parte con il quarto surplus produttivo in ordine cronologico e un livello di scorte elevato nei principali paesi produttori.

## **Novembre 2016**

- La Cina delibera un drastico taglio dei prezzi di ritiro del mais per frenare l'accumulo delle scorte. L'obiettivo è ridurre le semine dello 0,7% l'anno in 5 anni e aumentare gli investimenti sulla soia per ridurre la dipendenza dall'import.

## **Febbraio 2017**

- L'attesa crescita dei raccolti europei di frumento tenero, soprattutto in Francia, rilancia l'export Ue che, secondo un rapporto della Commissione Ue, raggiungerà a fine campagna quota 29 milioni di tonnellate, contro i 24 milioni stimati per la campagna 2016-17.

## **Aprile 2017**

- I contratti di coltivazione tra Barilla e i produttori italiani di frumento duro diventano triennali, con un sensibile aumento dei volumi e l'impegno ad acquistare nel triennio 2017-2019 oltre 140mila tonnellate di grano duro in Puglia.
- Nell'ultimo anno le quotazioni del grano duro nazionale, già vicine ai minimi, hanno perso il 20% circa del proprio valore. Dopo la produzione record dello scorso anno è atteso un raccolto in calo del 10% circa senza però ripercussioni positive sui prezzi, in virtù di un livello di giacenze molto elevato.

## **Maggio 2017**

- Tra i cereali minori, i bassi prezzi internazionali e le scorte abbondanti (25 milioni di tonnellate) hanno sottratto un milione di ettari alle superfici mondiali ad orzo. Lo prevede l'USDA nell'Outlook sulla campagna 2017-18.



## FRUMENTO DURO

L'analisi può essere ora indirizzata ad una più approfondita e distinta valutazione del comparto del frumento duro. A livello mondiale, la campagna 2016-2017 del frumento duro sta per concludersi con un quadro produttivo che si è collocato a 39,9 milioni di tonnellate (+2%), con stock di chiusura a 11 milioni di tonnellate (+15,8%), rispetto alla campagna 2015-2016.

La campagna 2017-2018 invece segna, nelle previsioni IGC, una lieve riduzione della produzione **-1,3%**, che si attesta a 39,4 milioni di tonnellate. Considerando il più alto livello di stock di apertura, la disponibilità totale segna un incremento del +2.1%. Il commercio globale mostra una previsione, per la campagna 2017-2018, di -4,1% dovuto soprattutto alla minore domanda proveniente da alcuni paesi nordafricani (Algeria e Marocco) ma non della Tunisia.

I paesi nordafricani dovrebbero aumentare le produzioni di frumento duro: Algeria +21,7%, Marocco +152,9%, Tunisia +25%.

Tab. 3  
FRUMENTO DURO – PRODUZIONE (milioni di tonnellate)

FRUMENTO DURO (DURUM WHEAT)						STIMA UE-28
	14/15	stime 15/16	previsione 16/17	proiezione 17/18	Variazione %	proiezione 17-18
EU-28	7,6	8,5	9,4	9,0	-4,3	7,9
France	1,5	1,8	1,6	1,8	12,5	1,8
Greece	0,8	1,0	1,0	1,0	0,0	0,7
Italy	3,9	4,2	5,0	4,5	-10,0	4,0
Spain	0,8	0,9	1,0	1,1	10,0	1,1
Kazakhstan	2,0	2,1	2,1	2,0	-4,8	
Canada	5,2	5,4	7,8	5,8	-25,6	
Mexico	2,3	2,3	2,5	2,5	0,0	
USA	1,5	2,3	2,8	2,3	-17,9	
Argentina	0,2	0,3	0,2	0,2	0,0	
Syria	0,8	1,4	1,0	1,1	10,0	
Turkey	3,3	4,1	3,6	4,0	11,1	
India	1,3	1,2	0,9	1,1	22,2	
Algeria	1,3	2,2	1,7	2,1	23,5	
Libya	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	
Morocco	1,4	2,4	0,9	2,2	144,4	
Tunisia	1,2	0,8	0,8	1,1	37,5	
Australia	0,5	0,5	0,6	0,5	-16,7	
Others	5,9	5,7	5,7	5,7	0,0	
<b>WORLD TOTAL</b>	<b>34,5</b>	<b>39,1</b>	<b>39,9</b>	<b>39,4</b>	<b>-1,3</b>	

Fonte : COCERAL

Fonte : IGC

In EU28, nonostante i positivi andamenti climatici che dovrebbero favorire buone rese, la produzione è prevista in calo del -4,3%, un valore inferiore al -7% registrato nelle superfici impiegate: considerato il lieve aumento quantitativo in Francia (+12,5%) e Spagna (+10%), la riduzione è determinata dall'Italia la cui produzione di frumento duro perde mezzo milione di tonnellate (-10%). Il dato COCERAL, diffuso a fine marzo 2017, segnalerebbe un calo ancora maggiore in Italia.

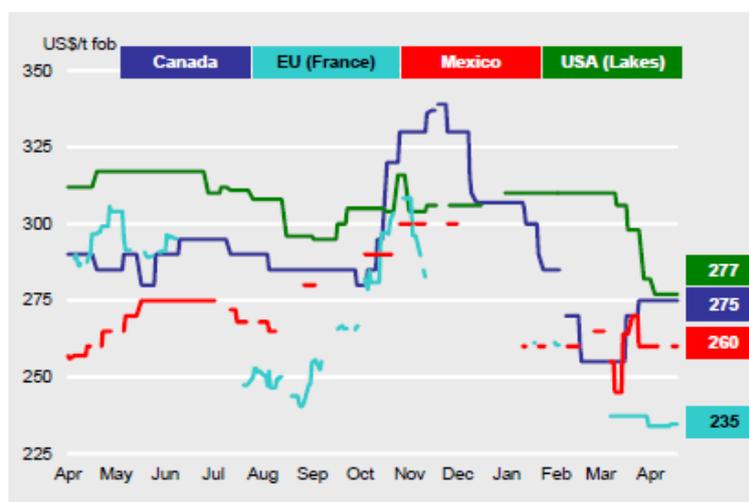
Notevole la riduzione produttiva prevista negli USA (-19,5%) e ancora più grave quella in Canada (-25,7%) che, soprattutto a causa di minori superfici seminate, non conferma il risultato record della campagna 2016-2017.

Si prevede il più alto livello di consumi degli ultimi anni, pari all'intero quantitativo di produzione (+2,7% rispetto alla campagna 2016-2017).

L'andamento dei prezzi è molto diversificato a seconda della qualità e delle provenienze.

Fig. 12

## Durum: Export prices April 2016 – April 2017



Fonte: IGC (GRM n. 476 - 27 aprile 2017)

## ITALIA

Le stime ISTAT del febbraio scorso indicano un andamento diverso degli investimenti a frumento duro e di quelli a frumento tenero. Le intenzioni di semina dichiarate dai coltivatori, relative all'annata agraria 2017-2018, fanno registrare decrementi delle superfici destinate a frumento duro (-7,3%, tutte concentrate nel Centro-Nord) ed avena (-6,5%), mentre risultano in aumento le superfici a frumento tenero (+3,7%), orzo (+4,2%), mais (+1,1%), riso (+0,7%) e triticale (+5,4%).

Per quanto concerne i semi oleosi, l'ISTAT prevede un incremento generalizzato delle superfici valutabile in +10,6% per la soia, +5,5 % per il girasole e +3% per la colza.

La previsione COCERAL, per la campagna 2017-2018 in Italia, mostra, rispetto al 2016-2017:

- una lieve diminuzione della superficie investita (-1,7%, circa 10 mila ettari) e della produzione di frumento tenero (-1,9%, circa 60 mila tonnellate);
- per il frumento duro un ridimensionamento del -10% per le superfici (- 140 mila ettari) e del -21% nella produzione (oltre 1 milione di tonnellate in meno);
- per il mais superfici stabili ma una lieve riduzione della produzione (-4,1%);

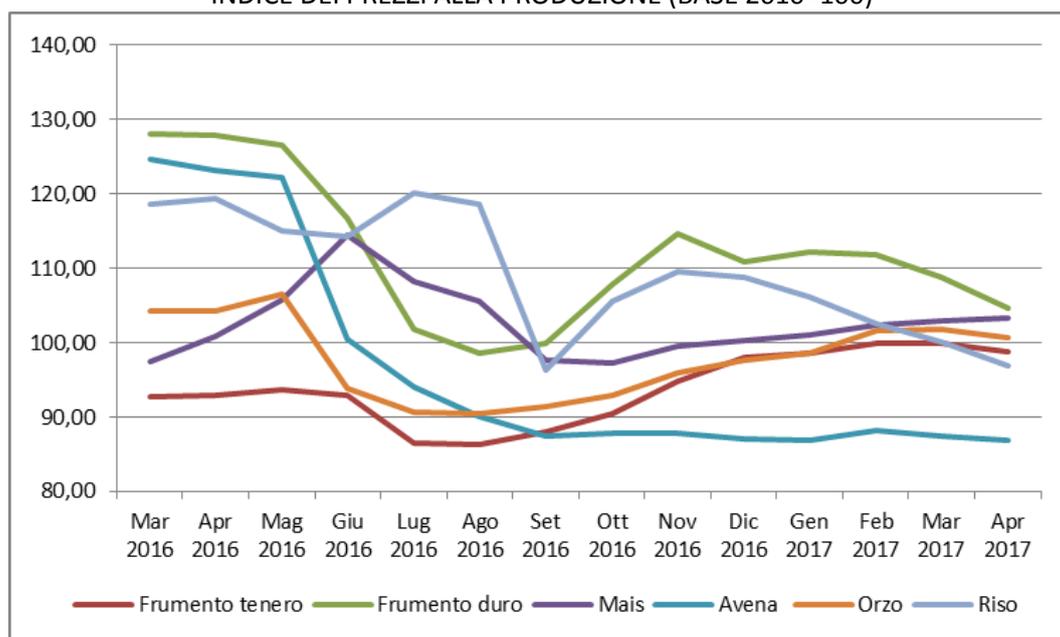
26 maggio 2017 - 10° INCONTRO INTERNAZIONALE DELLA FILIERA CEREALICOLA

- per l'orzo, a fronte di superfici sostanzialmente stabili, si registra un aumento del +1,%, nella produzione.

La previsione IGC, già citata, per la campagna 2017-2018 colloca la produzione italiana di frumento duro a 4,5 milioni di tonnellate, con una perdita di mezzo milione di tonnellate ed una riduzione del -10%.

Come evidenziato da ISMEA nel rapporto Tendenze frumento, aprile 2017, gran parte della campagna di commercializzazione 2016/17 è stata contraddistinta da una tendenza flessiva delle quotazioni all'origine del frumento. Soprattutto per il frumento duro i listini, dopo la fiammata del mercato dello scorso anno, hanno mostrato un andamento sensibilmente negativo, nonostante la temporanea rivalutazione dei prezzi evidenziata negli ultimi mesi dello scorso anno. Migliore il risultato per il frumento tenero e per l'orzo.

Fig. 13  
INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE (BASE 2010=100)



Ns. elaborazione su dati di fonte ISMEA, Tendenze frumento, aprile 2017

Il contesto mondiale e nazionale caratterizzato da un'ampia offerta disponibile, in grado di far fronte ai consumi e di consentire anche una crescita delle scorte, è stato alla base della dinamica negativa dei prezzi del grano duro nella campagna commerciale 2016/17. Di fatto, i valori registrati a inizio settembre (174 €/t per il grano duro fino presso la Borsa Merci di Roma) hanno rappresentato i minimi dal 2009. Unica eccezione in una campagna segnata dai ribassi si è avuta nel periodo compreso tra fine settembre ed inizio novembre 2016, quando le notizie negative sul fronte qualitativo provenienti dal Canada hanno determinato una maggiore domanda di prodotto nazionale, consentendo una parziale risalita dei prezzi.

I primi mesi del 2017 hanno visto però nuovamente un mercato nazionale segnato da un'evidente "debolezza" dei prezzi, confermata dal forte divario negativo rispetto allo scorso anno, con i valori attuali più bassi del 20% circa (-18,3% presso la Borsa Merci di Roma).

Tab. 4

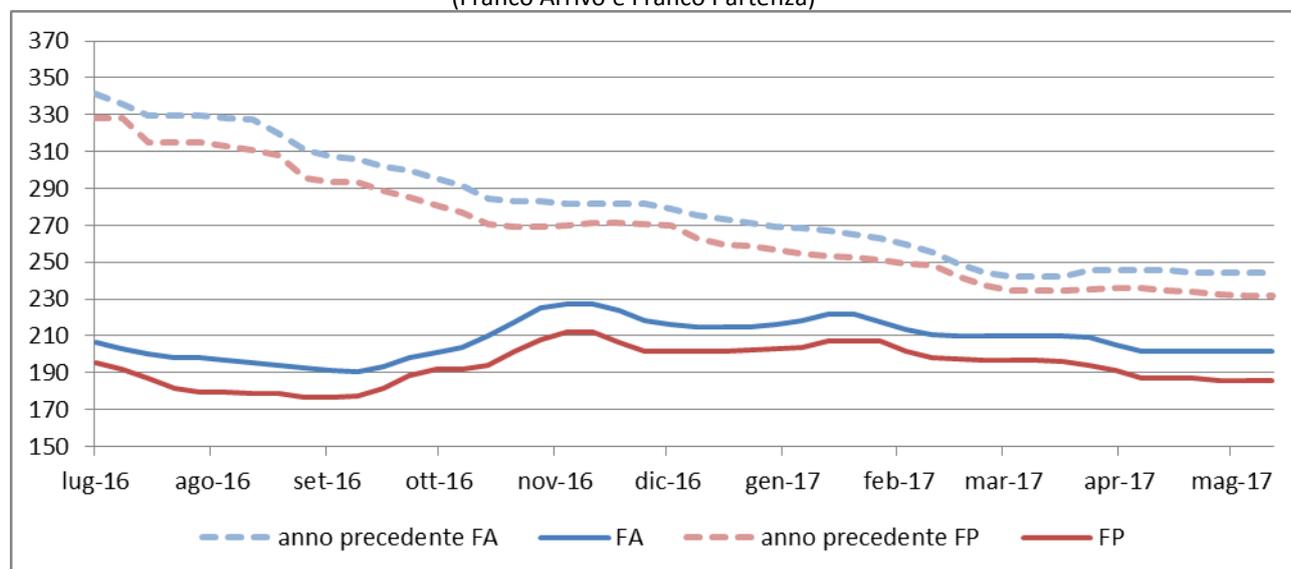
**Frumento duro fino - Variazione congiunturale e tendenziale per CCIAA.**

	Prezzo medio (€/t) mag17	Var. % mag17/apr17	Var.% mag17/mag16
Bologna (FA)	197,5	-0,6%	-19,6%
Foggia (FP)	187,5	-3,2%	-22,0%
Macerata (FP)	185,0	-0,4%	-19,7%
Roma Borsa Merci (FP)	184,0	-0,7%	-18,3%
Milano (FA)	205,5	-0,2%	-15,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi BMTI e Borsa Merci Roma su dati listini camerali

Fig. 14

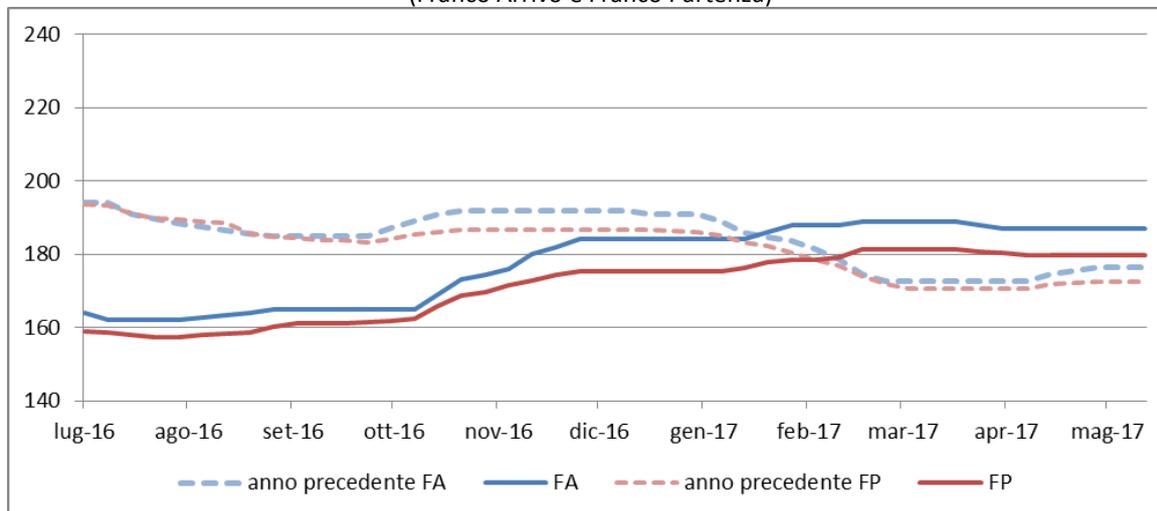
**Andamento del prezzo medio nazionale (€/t) del FRUMENTO DURO FINO nelle ultime due campagne di commercializzazione per modalità di consegna (Franco Arrivo e Franco Partenza)**



Nota: Il prezzo FA è stato calcolato come media aritmetica dei prezzi franco arrivo rilevati dalle Camere di Commercio di Bologna e Milano; il prezzo FP è stato calcolato come media aritmetica dei prezzi franco partenza rilevati dalle Camere di Commercio di Foggia, Macerata e Roma.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi BMTI e Borsa Merci Roma su dati listini camerali

Fig. 15  
Andamento del prezzo medio nazionale (€/t) del FRUMENTO TENERO NAZIONALE PANIFICABILE nelle ultime due campagne di commercializzazione per modalità di consegna (Franco Arrivo e Franco Partenza)



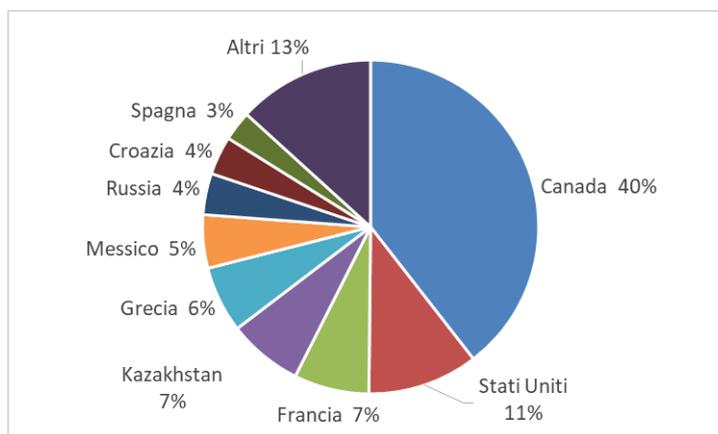
Nota: Il prezzo FA è stato calcolato come media aritmetica dei prezzi franco arrivo del rilevati dalla Camera di Commercio di Milano (frumento tenero panificabile); il prezzo FP è stato calcolato come media aritmetica dei prezzi franco partenza rilevati dalle Camere di Commercio di Bologna (frumento tenero fino), Macerata (frumento tenero fino) e Roma (frumento tenero buono mercantile).

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi BMTI e Borsa Merci Roma su dati listini camerali

L'ISMEA ha fornito indicazioni sul commercio estero (gennaio-novembre 2016):

- le importazioni di frumento duro hanno registrato un significativo miglioramento tendenziale del deficit in valore della bilancia commerciale per una forte riduzione dei valori medi all'import, a fronte di una sostanziale tenuta dei volumi in ingresso;
- seppur in misura più contenuta, anche per il frumento tenero si è registrato un miglioramento del passivo di bilancio, da ricondurre al calo dei prezzi medi all'import, cui è comunque corrisposto un incremento dei volumi.

Fig. 16  
Ripartizione percentuale delle importazioni italiane di grano duro per paese di provenienza nell'attuale campagna commerciale (luglio 16 – febbraio 17)

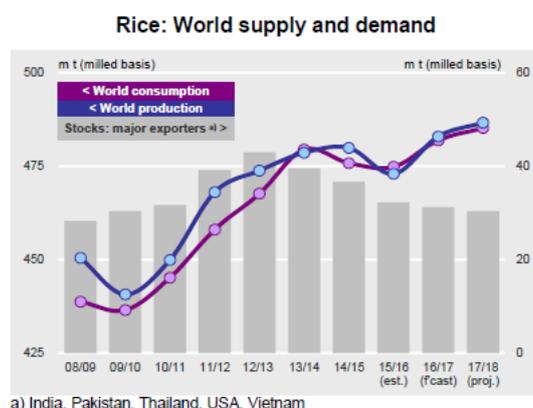


Fonte: Elaborazione Ufficio Studi BMTI e Borsa Merci Roma su dati listini camerali

## RISO

Le previsioni IGC per la campagna 2017-2018 del riso evidenziano un aumento del +0,8%, raggiungendo 486,6 milioni di tonnellate prodotte. Un risultato senza precedenti con andamenti positivi in tutti i grandi paesi produttori, ad esempio India (+1,4%), Thailand (+3,6%), Cina (stabile), Indonesia (+1,7%), Vietnam (+2,1%), Bangladesh (+0,2%). Sostanzialmente stabile anche il livello degli stock: quelli di apertura collocati a 119 milioni di tonnellate e quelli di chiusura a 120 milioni di tonnellate.

Fig. 17



Fonte: IGC (GRM n. 476 - 27 aprile 2017)

La previsione USDA, Rice Outlook del 12 maggio 2017, indica un quantitativo inferiore della produzione mondiale di riso 2017-2018: 481,5 milioni di tonnellate (+2%). L'andamento del mercato italiano è molto pesante, con prezzi in diminuzione (figura 18, fonte Ente Nazionale Risi).

Fig. 18

### Prezzi risone – trend ultime cinque campagne

